

# Il ponte di Cecco: la storia e lo stato attuale

di Marco Scatista



Una vecchia foto del Ponte di Cecco



Nel 1944, durante la ritirata dei tedeschi, il "ponte" fu fatto saltare. Per permettere il passaggio pedonale fra le due sponde, fu approntata una passerella di legno

**F**rancesco Stabili, detto Cecco d'Ascoli, era semplicemente un medico specialista in astrologia che insegnò all'università di Bologna e Firenze nei primi anni del Tre-

*1970. - Subito dopo la ricostruzione del Ponte di Porta Maggiore, anch'esso distrutto dai tedeschi in ritirata, fu dato inizio ai lavori per il rifacimento del ponte di Cecco, adoperando, per quanto possibile, le vecchie pietre. Nella foto i "nuovi" piloni. (foto Sandro Riga)*

cento: allora era di moda diagnosticare le malattie guardando il cielo, come facevano gli arabi, che avevano fondato la "matematica sciantia" calcolando i decorsi dei pianeti allora conosciuti (tra cui la Luna), in opposizione o congiunzione nelle varie case zodiacali: l'ammalato poteva anche non essere guardato e il morbo diagnosticato a distanza.

Facciamo un esempio: una malattia insorta mentre la luna era in ariete, era sicuramente una "calda e secca" del capo, se Marte poi si trovava in opposizione e per di più, disgraziatamente nella casa astrologica della morte, la prognosi era sicuramente infausta.

Secondo la tradizione popolare Cecco d'Ascoli si sarebbe servito della magia (che era invece una "iatromedicina", dai calcoli difficili e molto complessi) spesso per fare le cose più mirabili. Come il costruire, in una sola notte, con l'aiuto dei diavoli un ponte sul torrente Castellano, forse il "Verde" di cui parla Dante, a causa delle acque sulfuree provenienti da Castel Trovino.

Purtroppo il ponte (detto appunto oggi del diavolo o di Cecco) esisteva, ai suoi tempi. Da qualche secolo era stato realizzato in pietra, con due archi diseguali (uno di quattordici metri di luce, l'altro della metà dal lato sinistro guardando dal ponte di porta Maggiore verso san Marco), nel punto più stretto tra le due sponde, forse nel primo secolo avanti Cristo; si ignora se ce n'era prima uno di legno ma è poco probabile. E' fatto di blocchi quadrati di travertino aventi, quasi tutti, la medesima altezza: si eleva, dal pelo dell'acqua alla sommità dell'arco maggiore, per più di ventiquattro metri. Lo avrebbe poi accomodato nel 1349 un certo Cecco Aprutino da cui la denominazione, dopo che Francesco Stabili era stato arso vivo a Firenze. Sembra però certo che Cecco abbia interce-